

## Estratto dal libro di Gurumayi

### *Il mio Signore ama un cuore puro*

Ogni organismo vivente è egoista per natura. Anche ogni essere umano è in una certa misura egoista; si potrebbe affermare che l'egoismo è la seconda natura della razza umana. Quindi, liberando il tempo e l'energia di una persona da ogni vincolo, da tutto e da tutti, la società moderna non ha forse separato gli uomini dalla propria capacità innata di provare compassione? La compassione, una virtù così semplice eppure di così vasta portata nei suoi effetti.

Se non avete mai realmente sentito il tocco della compassione potreste non comprendere perché aspirare ad essa. La compassione è quell'impulso divino che si agita dentro di voi quando vi imbattete nell'ignoranza o nel dolore di una persona. E non intendo solo qualcuno che soffre fisicamente. Pensate alla compassione dei grandi esseri. La compassione di Baba Muktananda era talmente vasta e potente da penetrarvi nel cuore non appena eravate in sua presenza.

Una tale compassione è così toccante che si dice faccia piangere d'amore persino le pietre; non è solo un sentimento che appare e scompare di tanto in tanto. Quando raggiungete la meta, come aveva fatto Baba, divenite l'incarnazione della compassione, perciò ovunque andiate tutti sanno che riceveranno aiuto. Quando le persone avvertono la vostra presenza sentono anche un senso di protezione, una grande sicurezza. Non è necessario che compiute prodezze: la vostra presenza è sufficiente, poiché recate con voi la tenerezza del cuore, il cuore amorevole.

Questa compassione suprema esiste in ognuno, perciò tutti i grandi esseri dicono: entrate nel regno del vostro cuore. Immergetevi nella luce del vostro cuore. Bevete il nettare della compassione alla sorgente del vostro cuore. Non cercate la compassione altrove o in qualcun'altro: è dentro di voi. Siete voi i possessori di questa grande virtù.



Swami Chidvilasananda, "Compassione", cap. 7 in *Il mio Signore ama un cuore puro: lo yoga delle virtù divine* (South Fallsburg, NY: SYDA Foundation, 1999), pagg. 86-87.